

**L'intervista**

**Velardi: ronde e acchiappavoti uno scandalo**

**Gigi Di Fiore**

**G**li exit poll iniziali arrivano dopo le undici, a chiusura seggi. Dati che Claudio Velardi commenta nell'intervista al Mattino e sottolinea «lo scandalo di ronde e acchiappavoti». E aggiunge: «Faccio un ragionamento generale sul valore di questi primi dati. Non escludo che possano rispecchiare il voto finale, ma è legittimo esprimere mille e più riserve».

> **A pag. 5**

**L'analisi**

**«Cittadini stufo di politici scadenti Valente giù? Colpa dei veleni pd»**

**Velardi: affluenza sempre più bassa per l'assenza di idee e progetti**

**Il personaggio** Lo «spin doctor» deluso: il voto a Napoli, uno spettacolo squallido «La candidata dem ha dovuto affrontare una campagna elettorale tutta in salita»

**Il déjà vu**

De Magistris contro Lettieri come cinque anni fa: i Democrat sempre in crisi

**Le ronde**

I controlli del voto organizzati davanti ai seggi un retaggio fascista

**Il non voto**

L'offerta politica è mediocre e non si riesce a mobilitare gli elettori

**Gigi Di Fiore**

I primi exit poll arrivano dopo le undici, a chiusura seggi. Le elezioni napoletane danno in testa il sindaco uscente Luigi De Magistris con percentuali oscillanti tra il 43 e il 47 per cento. Subito dopo, viene dato il candidato del centrodestra Gianni Lettieri distanziato per più della metà delle percentuali con valori variabili tra il 20 e il 24 per cento. Molto indietro, al terzo posto, proprio come fu cinque anni fa per l'allora candidato del Pd, il prefetto Mario Morcone, vie-

ne inserita Valeria Valente con percentuali variabili tra il 15 e il 19 per cento. Exit poll iniziali, dunque, prmissimi dati su base statistica prima dell'avvio degli spogli delle schede. E per questo Claudio Velardi, giornalista, già dirigente del Pci e poi del Pds, assessore comunale alla cultura nel 1995 con Antonio Bassolino, consigliere politico del premier Massimo D'Alema nel 2000, fondatore del quotidiano Il Riformista, commenta questi primi dati con un certo scetticismo.

**Velardi, perché i primi dati degli exit poll li guarda storcendo il naso?**  
«Non potrei fare diversamente. Come



si fa, dopo tanti anni di storia politica ed elettorale del nostro Paese, a non pensare che questi dati siano totalmente finti rispetto a quella che poi sarà la realtà dei voti reali scrutinati?».

**Non li ritiene scientificamente attendibili, ma poco credibili?**

«Dico che, se si esaminano le percentuali, non fanno altro che confermare i risultati dei sondaggi, tenuti nei cassetti, nascosti a livello ufficiale, delle ultime due settimane. Il metodo è abbastanza chiaro e sperimentato nel tempo».

**Quale?**

«Vengono date le percentuali di quei sondaggi, cui sono state aggiunte le percentuali delle interviste raccolte fuori i seggi. Come sempre, si riuscirà a capire realmente qualcosa solo con le prime proiezioni. Basta guardare le forchette proposte sulle percentuali, che lasciano margini di attendibilità sempre molto ampi e aperti di quattro punti. Poi, magari si scopre che gli exit poll ci hanno indovinato, che quelli sono i risultati».

**E allora?**

«Allora, faccio un ragionamento generale sul valore di questi primi dati. Non escludo che possano rispecchiare il voto finale, ma è legittimo esprimere mille e più riserve».

**C'è però un dato che è certo, quello dell'affluenza alle urne. Alle diciannove, a Napoli avevano votato solo il 37,99 per cento. Cosa significa?**

«Va detto che le percentuali non erano molto alte ovunque. Soprattutto nelle grandi città. Basta guardare anche Roma, che vive una realtà molto simile a quella napoletana. L'elettorato è più interessato nei piccoli centri, dove tutti si conoscono e dove c'è maggiore competizione».

**L'elettorato è ormai stanco e definitivamente lontano dall'impegno politico?**

«Lo continuo a ripetere che l'elettorato e il suo comportamento hanno sempre ragione. Se la gente non va a votare, evidentemente lo fa perché l'offerta politica è scadente, oppure che non si è riusciti a interessare l'elettore con un programma, un'idea, un candidato particolare».

**Deluso per lo spettacolo offerto dalla campagna elettorale napoletana?**

«Forse sì, è stata una campagna elettorale caratterizzata dagli insulti. Chi ha insultato di meno è stata probabilmente, anzi sicuramente, Valeria Valente, che credo abbia scontato la lacerazione dello scontro alle primarie con Antonio Bassolino».

**Una prima campagna elettorale già**

**dura per la Valente?**

«Come si fa a non sostenerlo, è stata una battaglia all'arma bianca, che ha reso poi per la Valente tutto molto in salita nella successiva campagna elettorale, da candidata ufficiale del centrosinistra».

**Come giudica comunque la giornata elettorale e quello che si è visto in alcuni seggi a Napoli?**

«Ecco, proprio questo lo considero uno spettacolo di grande squallore. Ci sono state, in alcune zone, segnalazioni di vere e proprie ronde popolari incaricate di controllare la regolarità del voto nei seggi. Lo considero un retaggio fascista. In passato c'erano i rappresentanti di lista nei diversi seggi che contestavano eventuali irregolarità negli spogli. La legalità nei seggi deve assicurarla la polizia, non può essere di certo compito affidato a ronde di popolo».

**Uno spettacolo poco edificante?**

«Sì, non abbiamo offerto un'immagine gradevole al resto d'Italia».

**Al di là delle riserve sugli exit poll, i rapporti di forza della vigilia sembrano confermati, non crede?**

«Appunto, questo conferma il ragionamento fatto all'inizio. A questo punto, se ci fosse un recupero della Valente, il traguardo del ballottaggio sarebbe già un grande risultato. Lo dico agganciandomi a quello che ho detto in precedenza, riferendomi alla campagna elettorale in salita che ha dovuto sostenere».

**Se al ballottaggio andassero De Magistris e Lettieri, sarebbero gli stessi candidati di cinque anni fa.**

**Nessun cambiamento nella situazione politica napoletana?**

«Ragioniamo sempre per ipotesi. Anche cinque anni fa, il Pd arrivò terzo. Da tempo il Pd non riesce a superare lo stallo di una programmazione assente».

**Potrebbe anche profilarsi una vittoria di De Magistris al primo turno. Sarebbe un passo in avanti per il sindaco uscente**

**rispetto alla grande sorpresa che rappresentò alle scorse elezioni?**

«Sicuramente. Questa volta potrebbe anche essere possibile, ma bisogna attendere per saperlo. Questa volta vedo molto più difficile gli spostamenti di voti».